

Alta velocità, ok alla stazione di Striano

Il nuovo "hub" sarà collegato a Pagani, Angri, San Marzano sul Sarno e San Valentino Torio



Un treno dell'Alta velocità

STRIANO
 Stazione Alta Velocità Vesuvio Est a Striano: l'Acamir approva il progetto. L'infrastruttura permetterà al territorio a cavallo tra il Vesuviano e l'Agro nocerino sarnese di poter accedere alla linea ad alta velocità senza passare per i capoluoghi di provincia.

Un progetto ambizioso dal valore di circa 114 milioni di euro, che prevede non solo la costruzione della stazione, ma anche una serie di interventi di natura urbana. Da studi fatti la fermata di Striano, che sarà inserita lungo la

linea AV/AC Napoli-Salerno, riuscirà a generare una domanda di quasi 3 milioni di passeggeri entro dieci anni, con possibilità di sviluppo ancora maggiori se messa in relazione al potenziamento di servizi turistici verso luoghi come Pompei o la penisola sorrentina.

Tema dei trasporti che diventa quindi cruciale in un'area che negli anni ha lamentato diverse criticità e disagi sull'argomento nonostante la presenza di servizi come la Circumvesuviana e la linea metropolitana Salerno-Na-

poli.

Proprio per questo oltre all'hub ferroviario sono previsti anche finanziamenti per il potenziamento del trasporto pubblico locale, con nuove linee su gomma per connettere comuni come Pagani o Angri, ma anche San Marzano sul Sarno e San Valentino Torio. Opere che nelle intenzioni dei progettisti non hanno un fine quindi unicamente turistico, ma puntano anche a diminuire il carico di mobilità su gomma.

«La stazione Vesuvio Est non sarà solo un'opera infrastrut-

turale - afferma la coordinatrice provinciale del Movimento 5 Stelle ed ex deputata **Virginia Villani** - ma un volano di crescita economica e sostenibile, in grado di creare un indotto positivo per decine di comuni e migliaia di cittadini». L'approvazione dell'Acamir rappresenta un passo in avanti fondamentale per la realizzazione dell'opera, che sarà monitorata anche con l'aiuto di amministrazioni, comitati civici, associazioni e cittadini privati.

Alfonso Romano
 RIPRODUZIONE RISERVATA